Anno VII Mercordì 26 Giugno 1872 N. 150

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

COL 1° LUGLIO 1872

si apre un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

UDINE 25 GIUGNO

La dichiarazione di guerra intimata a Thiers dalle frazioni di destra viene confermata da quello che scrive il corrispondente versagliese del *Journal des Débats*, corrispondente che si ritiene essere il signor Saint-Marc Girardin, uno dei delegati che si presentarono al Thiers: «Che avverrà ora? (scrive il corrispondente) Il primo fatto, il fatto parlamentare, sarà il seguente: la destra ed il centro destro si costituiranno in un gruppo compatto ed unito sul terreno della difesa sociale, e non si crederanno più obbligati a venir in aiuto alla politica interna del presidente, come fecero sino al presente in parecchi momenti difficili.» Si può però ritenere che i partiti coalizzati calmeranno i loro ardori e non verranno ad una lotta, in cui ora non potrebbero che soccombere. Primieramente è dubbio, come lo confessa il *Journal des Débats* medesimo, che l'estrema destra, la destra, ed il centro destro uniti, 300 a 350 deputati secondo i calcoli di quel foglio, bastino, anche tenendo conto degli assenti, a formare la maggioranza in un'Assemblea che conta 750 membri. Eppoi, anche un voto di sfiducia dato al sig. Thiers da una maggioranza di pochi voti non basterebbe probabilmente per indurlo a dimettersi, certo come esso è di avere in questo momento a sè favorevole la pubblica opinione di una gran parte dei Francesi. I partiti monarchici non potrebbero quindi scegliere momento peggiore per combattere Thiers.

Il signor Thiers sa benissimo ciò; e si approfitta di questo stato di cose. I dispacci odierni difatti ce lo mostrano fermo più che mai nelle sue idee non solo politiche, ma anche economiche e finanziarie, pur non cessando di dire che nelle materie finanziarie lo spirito del suo Governo è «conciliante». Egli, è ben vero, ha rinunciato ad alcune delle sue vecchie proposte, ma giudica sempre che la imposta sulle materie prime è la sola che sia praticabile, in onta all'opinione diametralmente contraria dei partigiani del libero scambio, i quali la appoggiano ai trattati commerciali esistenti. Anche il Goulard, nella sua esposizione finanziaria, ha riconosciuta questa difficoltà dei trattati; ma lungi, per ciò, dal rinunciare alla tassa, propone invece un aumento su parecchi articoli, onde raggiungere la somma di 98 milioni che si sperano da quel balzello. Noi non ci dilungheremo più oltre su questo argomento, essendo abbastanza esteso il sunto della seduta dell'Assemblea, che i lettori troveranno nelle notizie telegrafiche di questo numero. Noteremo soltanto che l'Assemblea ha aderito pienamente alla domanda di Goulard e di Thiers rinviando i progetti d'imposta alla Commissione per il bilancio, e decidendo di discutere intanto l'imposta sopra gli affari.

Il *Nuovo Fremdenblat* di Vienna ci annunzia che l'arciduca Guglielmo fu incaricato dall'imperatore Francesco Giuseppe di recarsi a Zarskoi-Selo per assistere alle manovre che l'imperatore di Russia farà eseguire colà. Il citato giornale soggiunge che questa missione è, nei circoli politici, interpretata nel senso di far vedere che l'accordo dell'Austria colla Germania, non ha alcuna mira contro la Russia. Questa interpretazione non sarà certo divisa dalla stampa francese, la quale continua a fantasticare un'alleanza franco-russa per vendicarsi della Germania e dell'Italia. Ma i fatti, sinora, pare che proprio non vogliano darle ragione.

Parecchi giornali si occupano della lettera del duca di Montpensier circa al principe Alfonso, cui abbiamo annunciato nel diario di ieri. È opportuno a tal proposito il ricordare che quando Isabella rinunciò in favore del figlio, il principe Alfonso, ora quattordicenne, ai suoi diritti alla corona di Spagna, intervenne fra essa e Montpensier un accordo, col quale quest'ultimo rinunciò tacitamente ad ogni velleità di impadronirsi della corona di Spagna, ed ottenne in compenso la promessa di esser fatto reggente (se non di nome di fatto) sino a che Alfonso abbia raggiunto un'età conveniente. Col pubblicare l'accennata lettera, Montpensier sembra voler dare il segnale dell'azione ai suoi fautori ed a quelli d'Alfonso. Forse egli crede che il licenziamento del ministero Serrano abbia reso più che mai vacillante il trono di Don Amedeo, e che gli unionisti, i cui capi, quando si trattò della scelta di un sovrano, diedero in gran parte il voto a Montpensier, siano disposti a volger le spalle ad un re che avevano piuttosto subito che accettato. Vedremo qual fondamento abbiano le speranze di Montpensier.

Anche le notizie odierne confermano la vittoria, in Ungheria, del partito Deak. La conseguenza di ciò, che avevamo già preveduta, è prossima ad avverarsi; ed oggi si annuncia che è avvenuto, in Croazia, un compromesso fra unionisti e nazionali, onde le sedute della dieta potranno venire riprese. L'accordo dunque è ora probabile.

A Londra ebbe luogo un banchetto di conservatori, nel quale, naturalmente, Disraeli criticò severamente la politica dei liberali e domandò pei conservatori la fiducia del paese. Sapremo l'esito della domanda quando il paese sarà interrogato.

La *Triester Zeitung* ha da Vienna una corrispondenza, nella quale è detto, che avendo il Consorzio Laak fatto una nuova proposta al Governo, si apriva un nuovo punto di vista, che rendeva necessarii nuovi lavori preparatorii, per cui il Governo non sarebbe stato al caso di fare nuove proposte prima dell'autunno. Dall'ultima seduta del Comitato si comprende, che non è ancora deciso che si faccia la Laak, sebbene il Predil abbia perduto favore.

«Costruendosi, dice quella corrispondenza la Pontebbana, cessa la Rudolfiana di essere una strada senza uscita, ed il bisogno di una continuazione fino al mare non è più così stringente. In questo caso rimane sospesa la costruzione tanto della strada di Laak, come di quella del Predil. Prima di tutto si dice, presto o tardi, si dovrà pensare a far sì, che una così importante arteria del traffico com'è la Rudolfiana, non abbia ad avere il suo sfogo soltanto all'estero, ma conduca anche al più importante porto marittimo della Monarchia.» La corrispondenza continua poi dicendo, che facilmente si lascierà cadere il progetto di trapassare le Karavanche, per Loibl, o Graffenstein, stante le difficoltà ed il costo dell'impresa.

La *Triester Zeitung* ci aggiunge di suo: «Noi da parte nostra crediamo impossibile, che in Austria si sia tanto scaduti da ogni politico ed economico intendimento, da lasciare ad uno Stato vicino la cura per la più breve ed opportuna congiunzione della più importante piazza marittima della Monarchia con un gruppo come quello di Villacco.»

Noi ripetiamo qui quello che abbiamo detto altre volte: cioè che Triestini e Veneti, Austriaci ed Italiani, avranno sempre tempo di fare quello che credono il meglio per gareggiare tra loro colle vie di comunicazione. L'avvenire è gravido di molti nuovi fatti economici, di molte ferrovie in Italia ed in Austria: ma *all'avvenire non dobbiamo sacrificare il presente*. In questo caso *il presente è la Pontebbana* e sarebbe anzi il passato, se non fosse sopravvenuta la malaugurata idea di trattare le *ferrovie internazionali* come un atto di ostilità, come una guerra di strade ferrate fra vicini che pure hanno i medesimi interessi, come una vecchia reminiscenza della guerra nazionale, nel momento in cui appunto l'*intelligenza dei grandi interessi economici e politici comuni* insegna ai due Stati vicini ad essere amici ed a collegare questi interessi. È singolare che dalla parte dell'Italia si sia i primi a smettere le antiche fraggini coi vicini d'Oltralpe, ed a riconoscere la grande importanza economica e politica che c'è ad accrescere la corrente di affari e d'interessi comuni fra i due paesi, e che si cerchi di promuoverla mediante le *strade internazionali*, mentre quelli che avrebbero un interesse ancora maggiore del nostro a ciò, pensano che giovi ad essi l'isolarsi!

Insistiamo però a dire a vicini: Voi farete, se vorrete la ferrovia di Laak, quelle di Fiume, di Zara e di Spalatro per l'interno, anche quella del Predil, se vi metterà conto, come noi faremo le nostre scorciatoje, persuasi che queste gioveranno a noi ed anche a voi; ma intanto quello che importa prima di tutto si è, che avendo miseramente perduti sei anni, non si perda altro tempo per completare la Pontebbana con altri tronchi, e che la più breve e conveniente ferrovia internazionale tra l'Italia e l'Austria sia fatta presto e di comune accordo e da amici e senza tanti sospetti e tante gelosie, che non producono alcun buon frutto.

Noi crediamo che tanto i legnami, i metalli e le manufatture dell'Austria, quanto i risi, i vini, le sete, i canapi, gli olii, gli aranci e le mandorle dolci dell'Italia, che si incontreranno tutti i giorni sulla Pontebbana, saranno i migliori diplomatici per mantenere le relazioni di buon vicinato fra i due Stati vicini. Crediamo che, dall'una parte e dall'altra, il vero senso politico ed economico insegni a far uso di questi diplomatici, i quali certo, ce lo perdonino l'Andrassy ed il Visconti Venosta, per i quali abbiamo pure molta stima, valgono molto meglio di loro.

Quando poi avremo fatto questa strada internazionale, e quando essa non basterà per il grande movimento, e quando, pensando ciascuno ai nostri particolari interessi, crederemo di dover moltiplicare le nostre strade più o meno indipendenti, e quando in fine avremo milioni che bastino per soddisfare tutti i nostri desiderii, ed anche capricci, allora li profonderemo in questo. Ma la nostra *strada internazionale* intanto è quella che soddisferà alla prima ed istante necessità dei due paesi, e che non costerà nulla ad essi, e feconderà da una parte la Rudolfiana, dall'altra la rete italiana colla corrente del traffico internazionale che farà da ultimo le spese di tutti.

P. V.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano della *Nazione* scrive:

Chi ha udito il discorso di Pio IX, pronunziato dinanzi alle deputazioni dei fedeli e ai rappresentanti di 200 diocesi nella gran Sala ducale, assicura che egli non parlò altro che d'Italia e di libertà: mostrando grande amore all'una e all'altra, ricordando i primi tempi del proprio pontificato, sostenendo che la libertà non è contraria alla religione, è la vita dell'insegnamento, è la più sicura guarentigia del vivere civile, e solo è nefasta quando si muta in licenza, e minaccia la fede, la morale e la società.

Naturalmente, questo discorso passando per la revisione dei gesuiti prima della pubblicazione, ha sofferto tagli e riduzioni; ma l'impressione che i fedeli ne riportarono non fu quella che si voleva; nè tale quale forse si era consigliata o suggerita al pontefice.

Il citato corrispondente nota pure un'altra contraddizione fra le manifestazioni dei sentimenti di Pio IX:

Mi si assicura che in occasione dell'anniversario della sua assunzione al Pontificato, Pio IX ha ricevuto da tutti i sovrani cattolici — niuno escluso nè eccettuato, — e anco da principi non cattolici congratulazioni ed omaggi, manifestazioni di cortesia o di devozione personale.

Ebbene, il Papa che fulmina quasi tutti gli Stati europei nei loro governi, nei loro monarchi, nei loro Parlamenti, ha risposto in questa occasione con infinita gentilezza a tutti i sovrani, dimostrandosi alla cortese o affettuosa manifestazione, oltremodo grato e commosso.

APPENDICE

ASSOCIAZIONE FRIULANA degli Amici della Istruzione Popolare.

PROGRAMMA.

La prosperità e l'avvenire di ogni nazione riposano oramai sulla progressiva educazione intellettuale, morale e civile del popolo.

Imaginate un popolo, cui solo scarsa o falsa luce di coltura diradi la nebbia della sua ignoranza, e troppo spesso sarà vittima di altri, ludibrio sempre; non educatelo alla scuola del dovere, alla nobiltà del sagrificio, a resistere alle passioni, e avrete un popolo selvaggio, ad ogni giusto freno ribelle; non fategli sentire quanto soavi e sacri sieno i vincoli che lo stringono alla patria, e non salirà mai alla dignità di popolo libero, forte e temuto.

Le condizioni della istruzione sono assai diverse nel Friuli, che mentre in alcuni siti procede franca e spedita, nei Comuni rurali, tranne poche eccezioni, scarseggia e peggio. Conviene adunque, più che altrove, rivolgere lo sguardo alle campagne, chi voglia che la istruzione ivi porti i suoi frutti, e, quasi onda vivificatrice, ne ricrei gli spiriti e le menti.

Ma la istruzione educativa comincia quasi colla vita, onde la fondazione di asili rurali che raccolgano, come in nido di sicurtà, i fanciulletti incapaci al lavoro e li avviino al bene, lasciando così ai padri e alle madri il tempo di attendere liberamente alle fatiche de' campi, è tale e tanto beneficio da doverne curare con ogni studio la diffusione.

Le scuole serali e festive, che si schiudono ai giovani e agli adulti, cui non è dato di frequentare la scuola del Comune, la propagazione di libri utili e le piccole biblioteche sono altrettanti mezzi che servono mirabilmente a rassodare ed estendere la istruzione e la moralità del popolo, e anche a questi mezzi è forza con ogni sollecitudine di provvedere.

Nè in questo rifiorimento della istruzione vogliono essere dimenticati que' benemeriti che vi consacrano la vita. Sarebbe colpa a non incoraggiare o rimeritare in qualche guisa una abnegazione, che è tanto utile quanto spesso ignorata.

Con tali intendimenti, il Comitato, eletto dall'Accademia di Udine per iniziare l'Associazione Friulana degli Amici della Istruzione Popolare, si voglie con tranquilla fiducia al paese, perchè concorra, nei modi indicati dallo Statuto, stampato più sotto, ad attuare una Istituzione, che sarà fonte immanchevole di civiltà e di progresso, e primo esempio, tra noi, delle meraviglie che sanno operare le piccole forze riunite.

Udine il 23 giugno 1872
(Palazzo Bartolini)

Il Presidente
Avv. G. G. Putelli.

I Consiglieri
Profess. *Pietro Dotti* — Profess. *Gio. Marinelli*
Avv. *L. C. Schiavi*.

Il Segretario
Profess. *G. Occioni-Bonaffons*.

Statuto Provvisorio

dell'Associazione Friulana degli amici della Istruzione popolare

CAPITOLO I.
Titolo e scopo dell'Associazione

1. È fondata, per iniziativa dell'Accademia di Udine, una Società, che assume il nome di Associazione Friulana degli amici dell'Istruzione popolare.

2. Scopo dell'Associazione è di venire in ajuto alla Istruzione popolare, e di fare quant'altro giovi a promuovere la coltura intellettuale, morale e civile tra le popolazioni del Friuli.

3. Al conseguimento dello scopo che l'Associazione si propone, si concorre coll'opera o coi mezzi pecuniari.

CAPITOLO II.
Dei Soci.

4. È socio chi soscrive per una azione almeno di L. 2.00 all'anno.

Può diventar socio chi col consiglio, coll'opera, co' doni o altrimenti favorisce lo scopo dell'Associazione.

5. L'obbligo del pagamento dura tre anni, e si intende rinnovato da sè pel successivo triennio nel caso che il socio non partecipi per iscritto alla Rappresentanza della Associazione, almeno tre mesi prima che ispiri il triennio, di non voler più far parte dell'Associazione.

CAPITOLO III.
Della Rappresentanza dell'Associazione

6. La Rappresentanza iniziatrice dell'Associazione è costituita da un Comitato di cinque Membri (un Presidente, tre Consiglieri e un Segretario) scelti fra i soci dell'Accademia.

7. Appena sarà raccolto, per cura del Comitato, un numero di azioni dichiarato dall'Accademia sufficiente all'uopo, il Comitato medesimo raccoglierà i soscrittori in generale assemblea.

8. L'Assemblea, così convocata, eleggerà la Rappresentanza, alla quale affiderà il mandato di compilare lo Statuto dell'Associazione.

9. Per la validità della votazione, di cui l'articolo precedente, dovrà intervenire all'Assemblea un numero di soci rappresentanti almeno un quinto delle azioni sottoscritte.

Qualora nella prima convocazione non si raggiungesse questo numero, il Comitato riunirà gli azionisti in seconda convocazione, nella quale la votazione sarà valida e legale qualunque possa essere il numero degl'intervenuti.

10. Il Comitato si scioglierà appena costituita la Rappresentanza stabile.

CAPITOLO IV.
Uffici speciali dell'Associazione

11. Per raggiungere lo scopo indicato nell'art. 2, l'Associazione, a seconda dei mezzi di cui potrà disporre, si propone:

a) di promuovere nelle campagne la istituzione di scuole rurali;

b) di diffondere libri utili e concorrere alla fondazione di biblioteche popolari;

c) d'incoraggiare e rimunerare i più benemeriti della istruzione popolare;

d) di curare che sempre più si estenda la sfera d'azione dell'Associazione.

ESTERO

Austria. Le notizie sull' elezioni dell' Ungheria continuano favorevoli al partito Deak. Fin dal principio questo partito aveva un aumento di 19 voti, il partito della *Reform* ne novera 2; l' opposizione di diritto pubblico venne in tal modo a perdere 21 voti, dei quali 14 spettano al centro sinistro e 7 all' estrema sinistra.

Si ha da Zagabria che il club nazionale non accettò il componimento. *(Gazz. di Trieste)*

Francia. Si legge nel *Paris Journal*:

Il signor di Remusat ha passato due ore martedì col signor d' Arnim a redigere i primi articoli della nota preliminare sulla quale saranno discusse le basi dell' accordo che deve intervenire fra la Francia e la Germania. Si assicura che il Governo si farà dare dall' Assemblea l' autorizzazione di conchiudere un prestito nella sua assenza. L' Assemblea non dovendo riunirsi di nuovo che il 1° novembre, sembra probabile che il prestito sarà emesso sulla fine di settembre o al principio di ottobre.

— Leggiamo nella *République française*:

Da una sorgente, che noi consideriamo certa, le condizioni, ora accettate dal governo prussiano per lo sgombro del territorio francese, sono le seguenti:

1. Pagamento immediato di 500 milioni di franchi e di 500 altri milioni entro il 1872; sgombro immediato di due dipartimenti. 2.° Pagamento del secondo miliardo il 1° gennaio 1874, o prima, a piacere della Francia. 3.° Dopo questo pagamento, la Prussia s' impegna ad accettare, per il terzo miliardo, le firme di un sindacato di banchieri, ed a sgombrare interamente e completamente il territorio francese, senza attendere il pagamento effettivo del terzo miliardo.

— Un telegramma da Parigi del *Times* annuncia che alcuni deputati della destra inviarono un indirizzo al conte di Chambord per pregarlo di dar la sua approvazione al programma che a un tempo destò tanta sensazione. Questa dichiarazione, che riconosce espressamente la Monarchia tradizionale, riconosce pure il diritto nell' Assemblea di votare tutte le leggi, compresa la costituzione. L' indirizzo fa rilevare che l' approvazione del conte di Chambord è l' unico mezzo per ottenere la fusione e che tosto sia questa avvenuta, il conte di Parigi farà una visita al conte di Chambord, quale capo della famiglia.

— Il *Soir* pubblica la seguente notizia *à sensation*:

Se dobbiamo prestar fede a una voce che corre e che sgraziatamente non ha nulla d' improbabile, uno dei nostri agenti diplomatici avrebbe fatto pervenire ai signori di Remusat la *prova certa* che in questi giorni sarebbe stato firmato un trattato d'alleanza fra la Prussia e l' Italia contro la Francia.

Germania. Un telegramma della *Neue Fr. Presse* da Berlino, annuncia che tutti i governi tedeschi inviarono la loro adesione alla legge testè votata dal Reichstag contro i gesuiti. La sola Baviera non diede ancora il suo voto su questo argomento.

Svizzera. Il *Swiss Times* scrive:

I membri del Tribunale degli arbitri prendono le loro disposizioni per un lungo soggiorno a Ginevra. Parecchi dei commissarii inglesi ed americani hanno approfittato della sospensione delle sedute per andar a prendere le loro famiglie che si trovano a Parigi, in Inghilterra, o negli stabilimenti della Svizzera. Questi preparativi sembrano indicare che la sessione del Tribunale si prolungherà oltre il tempo dapprincipio preveduto.

Spagna. Secondo un telegramma da Parigi diretto al *Times*, il motivo che indusse re Amedeo a disfarsi del ministero Serrano ed a chiamare i radicali al potere fu l'annunzio dello scoppio imminente di una rivoluzione repubblicana.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 24 giugno 1872.

N. 2296. Nel giorno 18 corrente ebbe luogo l' asta, annunciata dall' avviso 13 maggio p. p. N. 1581, per l' appalto della Ricevitoria Provinciale di Udine pel quinquennio del 1 gennaio 1873 a tutto decembre 1877.

Quale ultimo migliore offerente fu proclamato deliberatario il sig. Frigo Ferdinando che dichiarò di assumere la detta azienda pel correspettivo di cent. 62 (sessantadue) per ogni cento lire di versamenti, per conto, nome ed interesse della ditta cav. Luigi Trezza, rappresentata dal suo proprietario Cesare Trezza.

Entro il termine di legge il dichiarato Cesare Trezza, a mezzo del suo procuratore Alessandro Galli legittimatosi col mandato 3 febbraio p. p. in atti del Notaio Luigi dott. Panchera di Verona al N. 14644, accettò la dichiarazione fatta dal sig. Frigo a senso e pegli effetti dell' art. 7 lettera e del Regolamento approvato col R. Decreto 1 ottobre 1871 N. 462.

Esaminati gli atti d' asta, la Deputazione Provinciale nell' odierna seduta aggiudicò l' appalto della Ricevitoria al sunnominato Cesare Trezza, salva l'approvazione del Ministro delle Finanze a senso dell' art. 6 della legge 20 aprile 1871 N. 192.

N. 2362. Avendosi alcuni affari da assoggettarsi alle deliberazioni del Consiglio Provinciale, la Deputazione statuì di pregare il R. Prefetto a voler convocare il Consiglio in istraordinaria adunanza pel giorno di martedì 9 luglio p. v. alle ore 11 antim. Il Decreto di convocazione verrà pubblicato separatamente coll' indicazione degli affari proposti a trattarsi in Consiglio.

N. 2283. Il R. Intendente di Finanza con citazione 20 corrente N. 1396 chiamò la Provincia a comparire in giudizio nel termine di giorni 10 (dieci) all' effetto di intervenire nella causa istituita dal Comune di Udine con citazione 14 novembre 1871 N. 305 in punto — rilascio del fabbricato di proprietà del Legato Alessio occupato dalle ex Monache di S. Chiara — pagamento di L. 10,423:10 per pigioni da 19 settembre 1866 a 19 settembre 1871 nella ragione di annue L. 2084:62 — e continuazione dell' obbligo a pagare le pigioni che si matureranno in seguito.

Osservato che la detta citazione stà in istretta relazione colla lite pendente promossa dalle Monache con petizione 11 settembre 1869 N. 8243 per ottenere di rientrare nel possesso e godimento del fabbricato che attualmente serve ad uso del Collegio Provinciale Uccellis;

Osservato che la difesa della Provincia in questa lite con deliberazione 5 ottobre 1869 N. 3050, venne affidata al sig. Malisani dott. Giuseppe;

Vista la successiva deliberazione Deputatizia 21 agosto 1871 N. 2879 colla quale dichiaravasi non incombere alla Provincia l' obbligo di prendere alcun provvedimento, per l' alloggio delle suddette Monache;

La Deputazione Provinciale nell' odierna seduta deliberò di affidare al suddetto avv. Malisani dott. Giuseppe l' incarico di comparire in giudizio per rispondere alla citazione del R. Intendente delle Finanze, e per sostenere le ragioni della Provincia.

N. 2143. Venne approvato il resoconto del fondo di scorta di L. 1625:— assegnato alla Direzione dell'Istituto Tecnico per l' acquisto della suppellettile scientifica fatto nel II trimestre a.c.

N. 2144. Venne assegnato alla suddetta Direzione altro fondo di scorta dell' importo di L. 1625:— pel materiale scientifico da acquistarsi nel III trimestre a. c.

N. 2104. Venne disposto il pagamento di L. 700:— a favore della Deputazione Provinciale di Padova in causa II rata trimestrale del sussidio pel mantenimento dell' Istituto dei Crechi in Padova, giusta consigliare deliberazione 8 gennaio 1870.

N. 2338. Constatati gli estremi di legge, vennero assunte le spese necessarie per la cura e mantenimento di sette maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

N. 1525. In relazione alla deliberazione 7 maggio p. p. del Consiglio Provinciale e 20 detto della Deputazione, venne convocata pel giorno di martedì 2 luglio p. v. alle ore 11 antim. la Commissione incaricata di far studi se per avventura fosse conveniente una riforma della pianta degli impiegati provinciali, e di compilare un Regolamento che stabilisca i requisiti per essere ammessi gli impiegati, nonchè le norme per la loro nomina, e licenziamento e per determinare i diritti degli impiegati eletti nel caso di pensione.

N. 2365. Il R. Prefetto comunicò la Nota 20 corr. N. 14608 colla quale il R. Ministero dei lavori pubblici partecipa di aver disposti i necessarii studii topografici, a mezzo degli ingegneri Scarpari G. Batta, Donatelli Pietro e Bassani Carlo, e sotto la direzione del Ing. capo governativo sig. Corvetta cav. Giovanni, pei lavori da farsi contro le minaccie del Tagliamento nei tratti più pericolosi.

La Deputazione Provinciale tenne a confortante notizia una tale comunicazione, che si riferisce alle pratiche all' accennato scopo fatte dalla Provinciale Rappresentanza, giusta la Relazione Deputatizia 28 novembre 1870 N. 3278, e corrispondente deliberazione consigliare 7 decembre detto anno N. 3449.

N. 2214. Vennero invitate le Deputazioni Provinciali Lombardo-Venete ad associarsi al reclamo da prodursi al Governo del Re per conseguire la restituzione della somma di fiorini 634,039:— costituente il fondo di riserva per la Guardia Nobile, asportato dal Governo Austriaco nel 1866 e dallo stesso restituito al Governo Nazionale, quale esclusiva proprietà delle Provincie suddette.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 40 affari dei quali N. 8 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 24 in affari di tutela dei Comuni; N. 4 in oggetti risguardanti le Opere Pie; N. 3 in affari di consenzioso amministrativo, e N. 1 in operazioni elettorali; in complesso affari N. 49.

Il Deputato Provinciale
PUTELLI

Il Segretario Capo
Merlo.

Camera di commercio

Agli onorevoli signori Commercianti ed industriali di Udine

Udine, 25 giugno 1872.

Li tremendi disastri derivati dalla rotta del Po cagionarono danni incalcolabili, e ridussero alla miseria migliaia di famiglie.

A lenire in parte almeno la iattura da que' nostri costernati fratelli, accorrono da ogni parte d'Italia i benemeriti con generosi sussidi, imperocchè solo il concorso unanime può alleviare la gravità del danno.

Udine nostra, che in veruna circostanza smentì la fama di benefica, non verrà meno certamente in questa eccezionale e grave sventura.

La rappresentanza il Commercio e le industrie crede dover suo d'iniziare una soscrizione a benefizio de' danneggiati.

Le offerte verranno pubblicate nel *Giornale di Udine*, e le somme raccolte verranno rimesse, a cura della Presidenza, ai Comitati all'uopo costituiti.

Onorevoli signori commercianti ed industriali! Siate larghi di soccorso alla sventura, e la provvidenza Vi rimunererà nelle Vostre intraprese.

Il Presidente
C. KECHLER.

Le offerte verranno accettate dal signor Odorico Carussi impiegato della Camera di Commercio.

Carlo Kechler l. 100, Carlo Giacomelli l. 100, Fratelli Tellini 100, Antonio Volpe 60, A. Morpurgo l. 60, L. Moretti l. 60, G. Batta Degani l. 40, P. Masciadri l. 40.

Per gl' Innondati dal Po.

Offerte a favore dei danneggiati dal Po raccolte dalla Commissione eletta all' uopo dalla Società Operaia.

Cler commendatore Emilio l. 50, Bardari cav. Domenico l. 20, Manfredi cav. Emilio l. 5, Pasqualini Luigi l. 5, Corvetta ing. cav. Giovanni l. 5, Tavosanis ing. Luigi l. 3, Cappellari ing. l. 3, Gaspari Paolo l. 2, Conte Roberti l. 2, Angelini l. 3, Vanzetti dott. Luigi l. 10, Cesuti dott. Francesco l. 5, Cucchini Augusto l. 2.

Totale l. 115.

Ci pervenne la seguente lista di offerte raccolte fra alcuni negozianti di Mercatonuovo, e rimesse al Comitato di soccorso ferrarese dagli iniziatori della colletta stessa.

Pietro d'Orlando l. 10, Gio. M. Battistella l. 5, Carlo delle Vedova l. 10, G. B. Cantarutti l. 10, Alberto Trenca l. 5, G. B. Degani l. 10, N. N. l. 7, Moretti Teresa c. 50, Leonardo de Campo l. 1, Paolo Martinuzzi l. 5, F. Orter l. 5, G. Bidini l. 2, Gervasoni Carlo l. 2, Scrosoppi Giulio l. 2, Giuliano del Mestre l. 2, Enrico Mason l. 2, Alessandro Moro l. 2, Antonio Lupieri l. 2, Adamo Stufferi l. 10, Camilini Giuseppe l. 4, A. Volpe l. 10, Fratelli Tellini l. 10, Fratelli Andreoli l. 4, Giovanni Vallis l. 5, Treo eredi l. 6, Torrelazzi Luigi l. 10, Pitani Giovanni l. 2, Martinis Giovanni l. 2, Carlini Antonio l. 2, Zuccaro Antonio l. 2, Mecchia G. B. l. 2, Urbani Raimondo l. 1, Locatelli Giorgio l. 1, Biasioli Gabriele l. 1, P. Masciadri l. 10, Antonio Picco l. 5, Luigi Cirio l. 2, G. B. Pellegrini l. 10, G. B. Franchi l. 5, Luigi Fabris l. 5, C. e N. fratelli Angeli l. 10, Giuseppe Massarini l. 5, Giovanni Zubero l. 4, Anselmo Hellmann l. 3, Lucich Pietro l. 2, Stefani Antonio l. 2, Giacomo Ceconi l. 4, Mulinaris Andrea c. 65, Antonio Secli l. 1, Carlo Bassi l. 1, Antonio Zuccolo l. 3, Zuccaro Giuseppe l. 2, Francesco Ferrari l. 5, Angelo Bonanni l. 5, Pietro Rossi l. 2, G. Cozzi l. 30, F. Brandolini l. 5, G. Fadelli l. 5, G. Pontotti l. 5, G. Bortolotti l. 2, E. Sartorio l. 5, Valentino Morassi l. 5, Seb. ed Antonietta nobili di Montegnacco l. 20, Gervasoni Catterina l. 1, Marzuttini Paolino l. 2, Giuseppe Venier c. 50, Gozzi Angelo l. 1, Francesco Pitotti c. 50, Luigi Ronzoni l. 2, Piva G. B. c. 25, Stefano Miani c. 50, Francesco dott. Caporiacco l. 2, F. Dormitsch l. 1, Elisabetta Filaferro l. 35, G. Tavellio l. 1, Fratelli Alessi l. 5, Alessandro dottor Joppi l. 2, Maria Cimolini l. 4, D'Este Antonio Buranello l. 4, Luigi Xotti l. 10, Andrea Galvani l. 10, Luigi Conti l. 1, Maria Cattaneo l. 3, G. Berghinz l. 2, Pietro de Ceco l. 10, A. Tomadini l. 10, Ferigo Leonardo l. 3, G. B. Roselli l. 2.65, Serafino Serafini l. 2, G. Z. l. 2, Leonardo Pitacco l. 2, Fabruzzi Antonio l. 4, D'Este Antonio l. 5, N. N. c. 65, Fratelli Bearzi l. 10, Biagio Moro e comp. l. 5, Sperandio Comessatti l. 2, Giorgio Aghina l. 5, Leonardo Sartori e comp. l. 2, Eugenio Ferrari l. 4. C. De La Fondèe l. 15, Croatto Maddalena l. 1, N. N. l. 10, G. M. Giustina l. 3, Giulio nob. di Montegnacco l. 1.50, Santo Peressini l. 2, Valentino Rubini l. 5, Ferdinando Fiappo l. 1. Francesco Cardina l. 1. Adolfo Morpurgo l. 15, J. Morpurgo l. 10.

Totale 536.70

Una franca parola. Ci viene comunicato il seguente articoletto: — Fra le cose da trattarsi nel consiglio comunale del 27 corrente leggesi la proposta d' un concorso a premio alla compilazione d' un libro di lettura per le scuole del Comune. Veramente questi concorsi raro è che abbiano fatto buona prova. Non pertanto, se così si vuole, così sia. Ma e il programma? Dovrà questo libro servire per le fanciulle o pe' fanciulli, o per l' uno e l' altro sesso? Per le classi inferiori o superiori? Se per le classi inferiori e le fanciulle, non sono un tesoretto i piccoli racconti della Percoto? e se pei fanciulli, non ne abbiamo a bizzeffe di stampati e adottati in Toscana? Se per le classi inferiori maschili e femminili, non ci sarebbero i racconti del prof. Candotti, ne' quali, mentre s' insinuano le virtù religiose, famigliari e patriotiche, c' è tant' abbondanza di nomenclatura, vuoi di mestieri, vuoi d' utensili casalinghi e col suo bravo termine corrispondente friulano, che pei nostri scolarini val meglio di qualunque spiegazione? Senza dire di molte e preziose nozioncelle di vario genere qua e là sparse con tanto senno e buon garbo? Ma non giova. *Nemo propheta in patria sua.* I conforti al Candotti vennero senza confronto più dal resto d' Italia che dal suo paese, come grande stima si fa dei racconti della Percoto ovunque son letti, e son letti e ricercati fuori di qui assai più che fra noi. Però coraggio, a chi procaccia il bene non può fallare una giusta mercede. X.

Programma dei pezzi che eseguirà la Musica del 24.mo reggimento fanteria in Mercatovecchio la sera di domani, giovedì.

1. Marcia «Roma»	Filippo
2. Mazurka «Ai miei cari»	Mantelli
3. Sinfonia «Aroldo»	Verdi
4. Fantasia per Cornotto sul «Barbiere»	Coghi
5. Valtzer «Pensieri sulle Alpi»	Strauss
6. Prologo «Ebreo»	Apolloni
7. Polka «Perchè piangi?»	D'Alesio

La Compagnia equestre dei fratelli Nava si è trasportata nel gran cortile dell' Albergo al Telegrafo. Questa sera, ore 6, essa vi darà una straordinaria rappresentazione.

Errata-Corrige. L' asta dei Beni ex Ecclesiastici che si terrà in Udine nel giorno di Venerdì 28 Giugno 1872, è a Schede Segrete anzichè a Pubblica Gara come venne erroneamente indicato nel N. 149 di Sabato scorso.

FATTI VARII

Particolari sulla bufera di Venezia. Leggiamo nel *Rinnovamento* del 25 corr.:

La bufera d' ieri l' altro ha ridotte un deserto le splendide ortaglie che da Quattro Fontane si stendono fin S. Erasmo e le Vignole, lungo tutto il Lido che separa la laguna dal mare. Sembra che l' inverno più rigido sia passato su quella terra: le fatiche dei poveri vignaiuoli sono completamente distrutte. Non parliamo dei seminati, dei legumi, dei frutti, ma sulle viti, sugli alberi non trovate più una foglia!! Danni eguali sofferse il corrispondente margine della laguna verso terraferma. Gli uccelli trovati morti sono moltissimi.

I stabilimenti bagni, di fresco eretti, furono pure danneggiati, sebbene non gravemente: gli intonachi recenti si sciolsero tutti sotto a quella pioggia e a quella grandine indiavolata.

Nessuna disgrazia in laguna: due braccianti ed un ragazzo al sopravvenire del temporale abbandonarono il battello e gettatisi a nuoto, guadagnarono il palude e di là ripararono sotto alle mura dell' isoletta di S. Servilio. Una gondola con due signore che trovavasi nel bacino della Riva degli Schiavoni si pose a descrizione del vento e della corrente e finì sulle lontane Zattere.

In città i danni maggiori furono quelli delle lastre infrante. Esse furono infinite: all'Ospedale ci dicono che sono più di 1000, nel palazzo reale 800, nell'Archivio Veneto 300, e via di questo passo.

Danneggiatissimi furono i fotografi Vianelli, ai quali della loro elegante terrazza rimase poco più che il nudo legname di costruzione.

Di naufragi fuori del porto fino ad ora nulla si sa.

Per il bene del nostro paese e ad evitare tristi disillusioni, vorremmo davvero che il pubblico risparmio si volgesse di preferenza a quelle speculazioni che offrono sicurezza e garanzia, invece di gettarsi in affari di incerta riuscita, dove le probabilità di perdite ruinose bilanciano sempre la vistosità degli sperati guadagni.

È per questo che segnaliamo e raccomandiamo al paese la sottoscrizione a 15,000 azioni *della Compagnia inglese degli zolfi.*

Di che cosa si tratta? ...

Di lavorare con un capitale di 350,000 lire sterline diviso in 35,000 azioni di 10 lire sterline ciascuna, le fertilissime miniere di zolfo di Cesena.

Nel 1872 il prodotto di queste miniere fu di 8,800 tonnellate con un beneficio dell' 80 0/0, sebbene l' esercizio si facesse in minime proporzioni.

L' ingegnere Barkley, nome europeo, ha stabilito, dietro calcoli esattissimi, che per il 1874, e per anni successivi applicando a quelle miniere dei mezzi proporzionati si potranno ottenere 22,000 tonnellate di zolfo con un utile di 1,700,000 basandosi sui risultati preventivi.

Tanto bastava perchè il capitale affluisse.

Però la *Compagnia inglese* volle che per una parte il denaro italiano concorresse all' impresa italiana, e a mezzo della *Banca Italo-Germanica*, della *Banca di Torino* e della *Casa Geisser* emette alla pubblica sottoscrizione 15,000 azioni.

Questi stabilimenti concedono al pubblico le azioni suddette a f 300 in oro, ma garantiscono, esente da ogni tassa, per 5 anni, il 10 0/0 e ciò a datare dal 1° agosto dando così la più grande prova della serietà e della sicurezza dell' impresa.

Vaglia postali fra l' Italia e l' Inghilterra. Annunziammo, quando ancora erano in corso, le trattative per una Convenzione relativa al cambio di vaglia postali fra l' Italia e l' Inghilterra.

Ora siamo lieti di potere annunziare, che la Convenzione stessa, firmata fin dal 4 marzo scorso, avrà effetto col 1° luglio prossimo.

Le norme principali che regoleranno il nuovo servizio sono le seguenti:

Ciascun vaglia non potrà eccedere lire 252 se emesso in Italia, e lire sterline 10 se emesso in Inghilterra;

Pel rilascio di vaglia si verserà moneta di oro, ed in oro del pari saranno pagati i vaglia in arrivo;

Il ragguaglio fra la moneta inglese e l' italiana sarà fissato in L. 25 20 (oro), per sterlina;

Ciascuna amministrazione determinerà la tassa pei vaglia da emettersi dai suoi uffizi; in Italia sarà di 40 centesimi per sterlina.

La Convenzione stessa sancisce alcuni altri progressi, in confronto di quello in vigore colla Francia, la Svizzera ed il Belgio, fra i quali è importante la facoltà accordata alle due amministrazioni di duplicare subito i vaglia smarriti, senza fare attendere i destinatari più mesi; uguale agevolezza era già stata introdotta nella recente Convenzione colla Germania. (*Econom. d' Italia*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 18 giugno contiene:

1. R. decreto 6 giugno, preceduto da relazione, con cui si rettifica il primo alinea dell'articolo 7 del R. decreto 20 giugno 1871, N. 324.

2. R. decreto 6 maggio che autorizza la Società industriale agricola di Mirandola.

3. Il seguente avviso, in data 15 giugno, della Direzione generale dei telegrafi:

« Si fa noto che da oggi è sospesa la corrispondenza coll' America via Brest (Francia) per riparazione del cordone.

« I telegrammi si istradano per la via di Valentia (Gran Bretagna). La tassa aumenta di L. 3 pel percorso europeo fino a Londra. »

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 giugno contiene:

1. R. decreto 6 maggio, che approva alcuni mutamenti agli Statuti della Società *Luigi Maggioni e C.*

2. R. decreto, 6 maggio, che approva l'aumento del capitale della *Società Vespasiana.*

3. R. decreto del ministro delle finanze, in data 16 aprile relativo al prezzo del sale nei magazzini di Sampierdarena e di Napoli.

4. Nomine nel corpo d' Intendenza militare e nel personale delle Intendenze di finanza.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Mi dicono che il Vaticano si aspettava a molti encomii ed a molti incoraggiamenti per la lettera di Pio IX al cardinale Antonelli: ma questi encomii non sono giunti, questi incoraggiamenti non sono stati mandati. Qualche prelato forestiero ha scritto, egli è vero, lettere entusiastiche per la epistola pontificia, e l' ha levata a cielo: ma per parte dei Governi, silenzio perfetto. Non una sillaba nè da Versailles, nè da Brusselles: ed ancor meno da Vienna, da Monaco, da Berlino. Forse si consoleranno aspettando qualche lode da Pietroburgo: ma finora nulla da nessuna parte, assolutamente nulla. La importanza di questo fatto non isfugge a nessuno: ed è natural cosa che al Vaticano sieno oltremodo malcontenti di tanta eloquenza di silenzio Dovranno pur giungere alla conseguenza, che anche in questa occasione hanno fatto davvero un buco nell' acqua.

Il telegramma, che riferiva l'annunzio dato da un diario tedesco, che il Papa abbia già determinate e prescritte le norme del futuro Conclave, è stato considerato qui come l' eco delle voci da un pezzo diffuse in Roma a questo proposito. Quale verità sia in coteste voci non ho potuto accertare, e quindi non ve ne parlo se non facendo le più grandi riserve. Qui si va perfino a nominare il porporato, sul quale Pio IX vorrebbe che fosse per cadere la scelta del proprio successore: il cardinal penitenziere Panebianco, siciliano, che cangiò la tonaca di Minore Osservante nella porpora, e che dicono sia un dotto teologo. Può essere, ma vi ripeto che non avendo positiva certezza di tutto ciò, queste voci vanno accolte con molta circospezione, e con ragionevole dubitazione.

— Leggiamo nella *Libertà*:

Ci vien fatto supporre che la lettera del Santo Padre al Cardinale Antonelli sia scritta ad istigazione dell' Ambasciatore francese presso la Santa Sede.

Assicurasi che il signor Bourgoing avrebbe lasciato intendere al Vaticano, che ove il Santo Padre dichiarasse solennemente che le corporazioni religiose sono indispensabili all' esercizio del potere spirituale del Pontefice, la Francia avrebbe fatto di tutto per impedire in via diplomatica la presentazione della legge di soppressione.

Diamo queste notizie colla debita riserva; aggiungeremo non pertanto che se sono esatte, tanto il Vaticano quanto la Francia si sarebbero messi sopra una strada del tutto falsa.

È chiaro infatti che qualsiasi ingerenza straniera, in una quistione primamente interna, non servirebbe ad altro che a rendere del tutto vano qualsiasi sentimento di ragionevole moderazione.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

La voce che all' onorevole Cannizzaro sia stato offerto il portafoglio della pubblica istruzione è ripetuta nei circoli politici e nella stampa.

Malgrado ciò gli amici dell' onorevole senatore assicurano che nessuna pratica ha ricevuto in proposito dal Ministero, e che in conseguenza la suindicata voce non ha fondamento alcuno, almeno fino ad ora.

E più oltre:

Ci scrivono da Venezia che il ministro della marina intende istituire in quel Dipartimento marittimo una Scuola di allievi marinai dalla quale dovrebbero essenzialmente ricavarsi gli elementi per buoni sotto ufficiali.

La Scuola verrebbe stanziata a bordo di una regia nave.

— Ieri ed oggi si è adunata la Commissione Reale per l' esposizione di Vienna; nella seduta di questa mattina è stato compiuto il regolamento per gli espositori italiani, e sono stati assegnati ad alcuni membri della medesima i lavori preparatorii per la sua esecuzione.

— Il Po è in aumento, e in seguito alle notizie ricevute sulle acque superiori non evvi a sperare che gli accrescimenti, quantunque tenui, sieno per cessare fra breve. Ciò, del resto, non varrà ad impedire il progredimento energico dei lavori. (*Gazz. Ferrarese*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 24. Il *Nuovo Fremdenblatt* annuncia che l' Arciduca Guglielmo fu incaricato dall' Imperatore di recarsi a Zarskoi, solo per assistere agli esercizi militari.

Il *Fremdenblatt* soggiunge che nei circoli politici questa missione è interpretata nel senso di far vedere che l' accordo colla Germania, che trova l' espressione luminosa nel viaggio dell' Imperatore a Berlino, non ha alcuna mira contro la Russia.

N. York 23. Il vapore *Fannie* colla spedizione di filibustieri comandati da Ryan, sarebbe riuscito a sbarcare presso Nuevitas, a Cuba.

Versailles 24. (*Seduta dell' Assemblea*) *Goulard* fa la esposizione finanziaria. Dice che il disavanzo del bilancio sarebbe stato di 120 milioni, ma che in seguito a nuove spese e alla diminuzione passeggera di alcune entrate, il disavanzo potrà ascendere a 200 miloni; respinge le imposte proposte della Commissione del bilancio. Dice che il Governo crede che debbasi domandare alle materie prime una parte notevole delle risorse di cui abbisogna. Soggiunge che il Governo domandava alle materie prime da 170 a 190 milioni. La Commissione delle tariffe trovò che le materie prime potevano produrre 98 milioni. Il Governo accetta questa cifra, ma riconoscendo che 33 milioni soltanto possono percepirsi immediatamente in causa dei trattati di commercio, propone l' aumento di 1[10 sul sale, di 15 centesimi su altri quattro articoli, e diverse misure destinate a sopprimere le frodi sugli alcool, sperando così di realizzare 98 milioni. Il ministro dichiara che l' imposta sul sale e quella dei 15 centesimi sono provvisorie. Conchiude presentando i relativi progetti e domandandone il rinvio alla Commissione del bilancio del 1872.

Thiers, rispondendo a Dupont, constata lo spirito conciliante del Governo nelle questioni finanziarie. Dice che il Governo rinunziò in parte alle sue proposte primitive per presentare le nuove. Soggiunge, che per equilibrare il bilancio basterebbero forse 50 milioni, ma ne domanda 200 per precauzione, onde assicurare l' equilibrio del bilancio. *Thiers*, rispondendo a Buffet, dimostra che il Governo non ha colpa nei ritardi della discussione; esso giudica ancora che l' imposta sulle materie prime sia la sola praticabile. Se l' Assemblea non adotta i progetti presentati oggi, il Governo non cercherà d' indurla ad aderire, poichè essa sarà allora costretta a ritornare all' imposta sulle materie prime. *Thiers* insiste per la discussione immediata, poichè l' aggiornamento rovinerebbe il credito, ed aggiornerebbe la più cara speranza del paese. Consiglia a discutere l' imposta sugli affari, in attesa del rapporto della Commissione sui progetti presentati oggi. L' Assemblea rinvia i progetti alla Commissione, e decide di discutere intanto l' imposta sugli affari.

Versailles 25. Larcy fu nominato iersera per acclamazione a presidente della riunione della destra.

Pest, 25. Delle 172 elezioni conosciute, 126 appartengono al partito Deak, 46 all' opposizione.

Il partito Deak guadagnò finora in 31 Distretti, perdette in 10.

Agram, 25. È avvenuto un compromesso fra i partiti nazionale ed unionista. Quindi le sedute della Dieta croata si riprenderanno oggi.

Ginevra, 24. La seduta annunziata per mercoledì avrà luogo domani. Sclopis chiamò telegraficamente gli arbitri assenti da Ginevra.

Londra, 25. Nel banchetto dei conservatori. Disraeli in un lungo discorso criticò severamente la politica seguita da 30 anni dai liberali, e domandò pei conservatori la fiducia del paese.

Washington, 24. Grant dichiarò che Fish agì nell' affare dell'*Alabama* colla piena sua approvazione. (*Gazz. di Ven.*)

Londra, 23. Alla Camera dei Comuni, Cochrane interpellò il ministero relativamente all' aumento dei diritti di passaggio del canale di Suez. Egli chiese quali passi abbia fatto in proposito il Governo presso il gabinetto di Versailles. (*Gaz.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 giugno 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.3	751.0	751.7
Umidità relativa . .	61	45	59
Stato del Cielo . .	q cop.	ser. cop.	piovigg.
Acqua cadente . . .	0.9	—	—
Vento direzione . .	—	—	—
Vento forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	20.3	24.5	20.6

Temperatura massima 26.2, minima 18.1

Temperatura minima all' aperto 16.8

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 24. Francese 54.20; Italiano 69.75 in liquidazione —.—, fine giugno; Lombarde 466.—; Obbligazioni 266.50; Romane 127.—, Obbligazioni 189.—; Ferrovie Vit Em. 204.50, Meridionale 212.—; Cambio Italia 6 1[4, Obb tabacchi 487.—; Azioni 707.—; Prestito francese 85.32, Londra a vista 25.49, Aggio oro per cento 4.1[2, Consolidato inglese 92.9[16.

Berlino 24. Austr. 213.7[8; lomb. 123.4[8; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 208 3[4, cambio Vienna —.—, rendita italiana 67.1[4.

Londra 24. Inglese 92.3[8 a —.— lombardi —.— italiano 68.3[4 a —.—; spagnuolo 31.1[8, turco 54.1[2.

N. York 24. Oro 113.1[8.

FIRENZE, 25 giugno

Rendita	75.02.1[2	Azioni tabacchi	746.50
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.08.—	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.08.—	Azioni ferrov. merid.	480.50
Parigi	107.20.—	Obbligaz. » »	226.—
Prestito nazionale	82.15.—	Buoni	541.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	523.—	Banca Toscana	1684.—

VENEZIA, 25 giugno

La rendita per fine corr. da 67.7[8 a —.— in oro, e pronta da 74.90 a 74.95 in carta. Da 20 franchi d' oro da lire 21.44 a lire 21.45. Carta da fior. 37.78, a fior. 37.80 per 100 lire. Banconote austr. da 90.1[2 a 5[8, e lire 2.39.1[2 a lire 2.40 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.90	75.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	85 40	85 50
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	**da**	**a**
Pezzi da 20 franchi	21.44	21.46
Banconote austriache	239 50	240.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—
dello Stabilimento mercantile	5—0[0	—.—

TRIESTE, 25 giugno

Zecchini Imperiali	fior.	5.36.—	5.37.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.99.—	9.02.—
Sovrane inglesi	»	11.27—	11.28—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	110.35	110.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 24 giugno al 25 giugno

Metalliche 5 per cento	fior	64.75	64.70
Prestito Nazionale	»	72.20	72 20
» 1860	»	105.—	104.90
Azioni della Banca Nazionale	»	860.—	860.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	345.50	347.75
Londra per 10 lire sterline	»	112.35	112.—
Argento	»	110.10	109 85
Da 20 franchi	»	8 97.—	8.95.—
Zecchini imperiali	»	5.37.—	5.37.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 25 giugno

Frumento	(ettolitro)		it. L. 26.12	ad it. L. 26 42
Granoturco	»		» 21.52	» 22.12
» forestо	»		» 19 30	» 19 50
Segala	»		» 13.40	» 13.50
Avena in Città	»	rasato	» 8.30	» 8 40
Spelta	»		» 28 30	» 28.40
Orzo pilato	»		» —.—	» 28 90
» da pilare	»		» —.—	» 14.50
Sorgorosso	»		» —.—	» 9.40
Miglio	»		» —.—	» —.—
Lupini	»		» —.—	» —.—
Fagiuoli comuni	»		» 27.50	» 27.75
» carnielli e schiavi			» 32.—	» 31.40
Fava			» —.—	» —.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno 1872.

Giorno	QUALITA' delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt' oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
23	Giapponesi polivoltine	1145	70	—	—	—		—		3	80
	Giapponesi annuali	16285	65	233	45	5	54	6	86	6	15
	nostrane gialle e simili	378	25	—	—	—		—		6	24

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. FISCAL.

(Articolo Comunicato) *).

Udine li 23 giugno 1872.

Sarebbe pur cosa desiderabile che tutti gli Uffici dipendenti ricevessero dall' immediata Autorità Superiore una norma direttiva ed unica nella trattazione dei singoli affari. S'immagini se questo desiderio non è legittimo dai varj fatti che sto per narrare.

In un acquisto recente da me fatto, perchè di minima entità non ricorsi al Notajo e lo feci privatamente. Il mio venditore era illeterato e si segnò con croce. Come per lo passato la mia sottoscrizione e la croce vennero autenticate dal locale Municipio.

Mi portai al censo, pagata la tassa di registro, per volturare il contratto; ma quel sig. agente si rifiutò dal concedermela perchè l'atto non era Notarile. Si noti che giorni prima in un affare precisamente eguale in altra agenzia ottenni la mia voltura senza alcuna osservazione. Ora, domando io, quale dei due impiegati ha ragione? il primo o secondo? Se ha ragione il primo, il mio contratto adunque non ha alcun valore, ma perchè allora dal secondo agente venne accettato per buono? Nel mio debole criterio parmi che quando una sottoscrizione a segno di croce è accertata da una Autorità Pubblica come è il Sindaco, non sia lecito muover dubbio sulla realtà dell' acquisto. Ma il primo dei due signori Agenti delle tasse mi fece osservare qualmente chè le autenticazioni dei Municipi in contratti privati valgono un bel *zero*, inquantochè il Sindaco non è autorizzato a simili atti; più mi fece leggere una circolare dell' Intendenza che ordinava di non aver alcun conto dei contratti segnati con *croce* perchè in sè stessi nulli. Mi convinsi perfettamente; ma però mi sia lecito di fare due interrogazioni: I.° perchè i Sindaci si prestano ad autenticare sottoscrizioni e croci, quando la loro autentica viene calcolata *zero* dai pubblici Ufficj? II.° perchè quella Circolare dell' Intendenza è osservata da taluni si e da tal' altri no? Parerebbe che quello che è illecito a Cividale lo dovrebbe essere anche a Tolmezzo.

Fatto sta che da questa diformità di opinioni nei signori Agenti io ho risentito danno, inquantochè ho dovuto rifare l' atto col Ministero di Notajo, ed ho dovuto pagare due volte la tassa di registro. Provveda chi deve a questi sconci.

L. M.

*) *Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine — *Distretto di Udine*

Comune di Feletto-Umberto

Approvato dal Consiglio Comunale il Progett di radicale addattamento della Strada che dalla Piazza di Feletto Umberto mette al confine di Cavalicco sulla vecchia Postale da Udine a Tricesimo per il Borgo detto Zoratto, si avverte che il progetto stesso trovasi esposto nell' Ufficio Municipale per giorni quindici dalla data del presente avviso, onde chi vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e presentare entro detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso da due testimonj.

Si avverte inoltre che detto Progetto tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 Giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Feletto-Umberto li 25 Giugno 1872.

Il Sindaco
FERUGLIO PIETRO-RAIMONDO. 2

N. 336 1

Distretto di Tolmezzo — *Comune di Zuglio*

Avviso d'Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo.

In conformità dell' Avviso Municipale N. 286, del 16 maggio p. p. fu tenuto nel giorno 1° giugno pubblico esperimento d' Asta per deliberare al miglior offerente la vendita di N. 1992 piante resinose divise in 6 lotti pel complessivo prezzo di L. 29823.81.

Ottenuta l' offerta dal sig. Candoni Giuseppe di L. 15 mille in confronto di L. 14975.35 pei primi 3 lotti, cioè piante N. 975, venne Lui aggiudicata l' asta dei medesimi, salvo gli effetti dei termini fatali.

Presentata in tempo utile l' offerta pel miglioramento del centesimo in L. 15750.00

Si avverte

Che nel giorno 3 luglio p. v. alle ore 12 merid. si terrà in quest' ufficio un definitivo esperimento d' asta riferibilmente alli 3 lotti suindicati onde ottenere un miglioramento all' offerta suddetta, con avvertenza che in mancanza d' aspiranti l' asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentata l' offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso di sopra citato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di L. 1575.

Zuglio, 18 giugno 1872.

Il Sindaco
G. B. PAOLINI.

ATTI GIUDIZIARII

Avviso per aumento di Sesto nel giudizio di esecuzione immobiliare ad istanza della signora Salvaterra Antonia fu Giuseppe vedova Sailer di Venezia

Contro

Fabris-Isnardis nob. Catterina, Sam Antonio e Sam-Hoffer Elisabetta.

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone in seguito all' incanto tenuto nella pubblica Udienza del giorno 20 corr. mese, deliberava i seguenti immobili posti nel Comune censuario di Tiezzo e cioè:

Lotto I.

designato in mappa ai n. 34, 71, 72, 117, 118, 125, 126, 127 e 128 totale pertiche censuario 30.27, rendita l. 98.16.

Al sig. Giobbe Luigi di Azzano per il prezzo di it. l. 5100.

Lotto II.

N. mappa 87, 88, 260, 217, 227, 249, 251, 292, 298, 300, 1126, 1128, totale pertiche censuarie 90.15 rendita l. 151,57. Allo stesso sig. Giobbe Luigi per il prezzo di l. 4350.

Lotto IV.

N. mappa 63, 64, 65, 515, 553, 611, 612, 615, 617, 1976 totale pertiche censuarie 42.83 rendita l. 144.45. Al medesimo sig. Giobbe per l. 3210.

Lotto V.

N. mappa 21, 29, 30, 259, 273, 274, 275, 471, 487, 501, 502, 1170, 1901, totale pertiche 67.85 rendita l. 80.74. Al prenominato sig. Giobbe Luigi per il prezzo di l. 3230.

Lotto VI.

N. mappa 201, 1072 totale pertiche 28.71 rendita l. 32.74. Alla signora Salvaterra Antonia per il prezzo di l. 1054.

Si avverte quindi che il termine per l' aumento del sesto scade il giorno 5 (cinque) luglio prossimo venturo.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Pordenone li 23 giugno 1872.

Il Cancelliere
SILVESTRI

Avviso

Il sottoscritto procuratore della signora Catterina Capellari Plappart di Klagenfurt rende noto che all' effetto di procedere all' espropriazione forzata in pregiudizio dei signori Teresa Pontoni Petrucco, Marina, Natale, Maria, Giuseppe, Teresa, Gio. Batt. ed Antonio fu Alvise Petrucco di Fanna di Maniago va ad instare presso il Presidente del R. Tribunale di Pordenone per la nomina di Perito che abbia a stimare i seguenti stabili nella mappa di Cavasso.

a) Casa con corte, stalla e filanda da seta in mappa al n. 3583 di censuarie pertiche 1.24 rendita l. 67.20.

b) Terreno prativo ed aratorio in mappa ai n. 6303, 6304, 6305, 3579, 5464, di complessive pertiche 10.98 rendita l. 4382.

AVV. TOMASONI

Bando

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della R. Pretura del Mandamento di Moggio.

Rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge.

Che l' eredità abbandonata da Antonio Cappellari detto Buere, morto in Pontebba, con testamento in atti del Notajo Pontotti di Gemona fu accettata in base al detto testamento col beneficio dell'inventario da Catterina fu Antonio Buzzi vedova Cappellaro per conto ed interesse dei propri figli minori Catterina-Maria ed Antonio fu Antonio Cappellaro Buere.

Moggio li 23 giugno 1872.

Il Cancelliere
L. MISSONI

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.